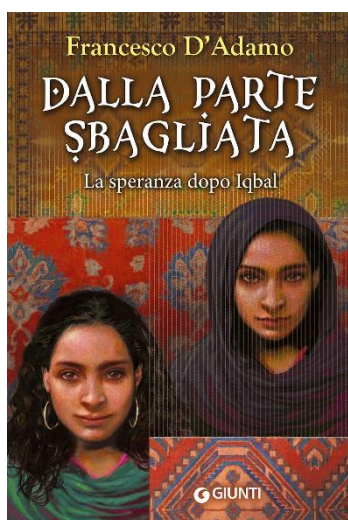


Incontro con l'autore Francesco D'Adamo



Martedì 8 novembre 2016, tutte le classi terze della Scuola Secondaria di I grado dell'I.C. "Losapio – San Filippo Neri" si sono recate presso la sala teatro "Etta Divella Casone", sita nel plesso scolastico di Via Eva, per incontrare lo scrittore Francesco D'Adamo, autore del libro: "Dalla parte sbagliata. La speranza dopo Iqbal", letto nell'anno scolastico 2015-2016 nelle ore dedicate al Progetto lettura.

Francesco D'Adamo, laureato in Lettere Moderne all'Università di Milano, ha insegnato materie letterarie nelle scuole superiori per poi dedicarsi alla scrittura. Il suo primo libro è stato scritto nel 1990 ed è un romanzo noir per adulti "Overdose", libro in cui l'autore racconta le

imprese di un gruppo di sbandati drogati. A questo libro ne sono seguiti altri fino alla fine degli anni '90 quando D'Adamo ha iniziato a scrivere libri per ragazzi ("Lupo Omega" nel 1999), definiti da lui stesso "adulti che hanno qualche anno in meno". Tra i suoi successi ricordiamo: "Storia di Iqbal", "Storia di Ismael che ha attraversato il mare", "Jonny il seminatore", "Ok, Freedom!" e "Dalla parte sbagliata. La speranza dopo Iqbal".

Con i suoi romanzi, noti per il livello formativo e pedagogico e per questo molto apprezzati nelle scuole, ha vinto diversi premi, sia in Italia che all'estero, e i suoi libri sono tradotti in 25 paesi, tra cui: Europa, Stati Uniti, Giappone, Corea del Sud, Thailandia. Dopo essersi presentato, lo scrittore ci ha raccontato alcuni "segreti" del suo mestiere e come si arriva a scrivere un romanzo: un percorso, ha detto, non solo istintivo ma fatto di riflessioni, ricerche, rilettura e rielaborazione continua. In particolare, ci ha rivelato che le prime scelte importanti per uno scrittore sono quelle della "voce narrante" e dei protagonisti. Questi ultimi nel libro da noi letto sono due donne: Fatima e Maria, due donne coraggiose che, dopo aver seguito Iqbal nella ribellione e nella lotta, continuano dopo la sua morte a reagire, a protestare, a lottare in modi e luoghi diversi nella speranza che si possano verificare dei cambiamenti. Il libro, infatti, dice D'Adamo "è un libro dalla parte femminile, un romanzo scritto al femminile, che denuncia, in primo luogo, la negazione dei diritti delle donne". In seguito, lo scrittore ci ha spiegato i motivi che l'hanno spinto a scrivere questa storia, sottolineando che tutti i suoi romanzi hanno un fondo di verità, anche se romanzata, perché denunciano i problemi e alcuni aspetti della società di oggi, difficile e ricca di contraddizioni. Egli, infatti, attraverso i suoi libri vuole far riflettere sul mondo e cercare di trasmettere messaggi importanti.

Il libro racconta, dopo dieci anni dalla morte di Iqbal, delle vite di Fatima e Maria, due piccole schiave ai tempi di Iqbal ma ora ventenni, che si trovano ad affrontare un viaggio parallelo nell'ingiustizia, contro lo sfruttamento e l'esclusione: Fatima, emigrata in Italia, lavora come domestica e vive sradicata in una terra che non l'accoglie, mentre Maria, rimasta in Pakistan, continua la lotta contro i diritti negati, scontrandosi con lo sfruttamento economico e il fondamentalismo religioso.

Nella seconda parte dell'incontro D'Adamo ha lasciato spazio alle domande, alle riflessioni, alle curiosità di noi alunni, rispondendo o commentando in maniera semplice ma molto efficace e coinvolgente.

Al termine dell'incontro lo scrittore si è congratulato per l'attenzione e l'interesse manifestati da noi alunni per la storia del libro e i temi a cui esso rimanda. Infatti, il libro è risultato per quasi tutti molto interessante perché ci ha permesso di riflettere, contestualmente alla lettura, su tematiche di cui, purtroppo, spesso se ne parla in televisione e sui giornali.

Ogni ragazzo, infine, si è fatto autografare il libro come ricordo di un'esperienza coinvolgente, significativa e formativa.

L. G. – III D
della Scuola Secondaria di I grado "Losapio"